

Nazionale



Sylos Labini: il mio Vate con dj

Si era già calato nei panni di Giuseppe Mazzini, Italo Balbo, Filippo Tommaso Marinetti. Ora **Edoardo Sylos Labini** affronta Gabriele D'Annunzio, da giovedì a domenica al Teatro Nazionale (via del Viminale 51, info: 06.481601) con il patrocinio del Teatro dell'Opera e il sostegno di Roma Capitale. Pensato per il 150esimo anniversario della nascita del Vate, lo spettacolo «Gabriele D'Annunzio, tra amori e battaglie», regia di Francesco Sala, s'ispira alla biografia scritta da Giordano Bruno Guerri, alla guida del Vittoriale degli italiani. E non si presenta solo, ma «in rete». Prodotto da Rg, società di Sylos Labini, è affiancato da un fumetto di Marco Sciame in allegato con «Il Giornale» e le cui tavole sono in mostra da oggi con foto di scena, a cura di Francesca Barbi Marinetti, al Margutta Vegetariano. La rappresentazione sarà visibile su e-book da fine aprile (gabrieledannunzioebook.com). All'organizzazione s'è dedicata anche Luna Berlusconi, nipote di Silvio e moglie di Edoardo, intervistata di recente alle «Invasioni barbariche». «Ieri per la prima volta nostra figlia Luce mi ha chiamato papà» ha accennato Sylos Labini, prima di raccontare questo suo D'Annunzio «inventore del marketing culturale. Alimentò attorno a sé tanti gossip da crearsi un lancio per i suoi libri». E le donne riempiono la trama dello spettacolo, accompagnato da un dj: «Antonello Aprea mixerà le sonorità elettroniche con le pagine di Wagner più amate dal Vate, metteremo in musica anche "La pioggia nel pineto". Già con altri personaggi abbiamo usato il teatro disco». Giorgia Sinicorni è la governante Amelie Mazoyer, Silvia Siravo è Luisa Beccara, Alice Viglioglia la moglie Maria Hardouin, Viola Pornaro la Duse. E le spettatrici potranno partecipare a uno spiritoso casting. «Molte finirono la loro carriera, dopo il rapporto con il Vate - ricorda Sylos Labini, calvo e in completo nero, quasi un'esatta copia del poeta, addestrato a duellare da Renzo Musumeci Greco -. Che idea mi sono fatto? Rispondo citandolo: "Chi mai oggi e nei secoli potrà indovinare quel che di me ho io voluto nascondere?"». Altre iniziative celebreranno il poeta, «non protofascista

ma superomista, anarchico, individualista; ancora oggi fa discutere»: Giordano Bruno Guerri ha annunciato per il 2 marzo la presentazione al Vittoriale di un autografo scritto per la morte di Carducci, e la dedica al poeta del Salone del Libro di Torino.

Laura Martellini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

